PON E POR per la Scuola dell'Autonomia

Gli uomini quando insegnano, imparano.
Seneca

Simona Rotondi

Roma, 10 settembre 2011

“Come un seme piantato oggi, sarà un albero cresciuto domani, così una singola giusta idea, condivisa da molti, sarà una risorsa per il futuro."

Il ruolo ATTUALE della SCUOLA

Il nuovo ruolo che le Scuole sono chiamate ad **interpretare** nel processo di definizione e ridefinizione delle strategie territoriali, consiste **nell'affiancare** gli attori privati locali e territoriali, dalle associazioni di categoria al mondo imprenditoriale in generale, al sistema sociale, **nella promozione del territorio e nello sviluppo delle competenze.**

Scuola dell'Autonomia

La Scuola dell'autonomia ha inizio con la Legge 15 marzo 1997, n.59 art.21, Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa.

Questa legge ha cambiato **radicalmente** la realtà delle scuole. Ha riconosciuto alle singole unità scolastiche il diritto/dovere di decidere, per integrare le linee formative valide per il territorio nazionale, con una **progettualità propria**, capace di **cogliere le specifiche istanze locali.**

Ciò ha implicato e implica l'assunzione, da parte di ogni istituzione scolastica, di una consapevolezza:che la realtà socio territoriale è diventata troppo variegata, dinamica, attenta alle proprie esigenze per poter essere governata con il tradizionale impianto centralistico; che bisogna imparare a **PROGETTARE** in un'ottica strategica e in coerenza con il proprio Territorio.

Le scuole devono **programmare, governare, valorizzare e promuovere** il processo di sviluppo di un Territorio.

Il presupposto indispensabile per non perdere questa sfida consiste nel **conoscere, saper leggere e programmare lo sviluppo del territorio,** svolgendo responsabilmente un **ruolo attivo** nel processo di promozione e gestione del territorio. Per far questo è indispensabile saper **PROGETTARE**, e di conseguenza **REPERIRE FONDI** per realizzare interventi ed attività.

QUINDI..

Le scuole

PER PROMUOVERE E GESTIRE IL TERRITORIO

DEVONO SAPER PROGETTARE

E, DI CONSEGUENZA, RACCOGLIERE FONDI

Come si promuove lo Sviluppo delle competenze e di conseguenza quello territoriale?

Tramite la progettazione

Progettare = GETTARE PRO, gettare in avanti

PROGETTAZIONE COME ..

- ***lavoro d'insieme*** *che coinvolge soggetti diversi a seconda delle tematiche e problematiche da affrontare*
- ***attività organizzata*** *che tiene conto di persone, risorse, tempi, per la pianificazione di azioni*
- ***azione creativa*** *per ideare e intraprendere strade alternative per essere promotori di cambiamento*

Progettando, le SCUOLE *creano* **Sviluppo**

Creare sviluppo significa:

- Raccogliere le istanze del territorio
- Trasformare le istanze in progetti finanziabili
- Individuare le fonti di finanziamento

LA PROGETTAZIONE PER LE SCUOLE E' UNO STRUMENTO DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE, PROMUOVE LO SVILUPPO LOCALE.

TRAMITE LA PROGETTAZIONE SI HA LA **VISIONE PROFETICA** *DI CIO' CHE SI VUOLE REALIZZARE,* ***E' NECESSARIO AVERE OTTICA LUNGIMIRANTE E PROSPETTIVA A LUNGO TERMINE.***

PROGETTARE SIGNIFICA STRATEGIA

LA RACCOLTA FONDI

La raccolta fondi è

Un'attività strategica di reperimento di risorse finanziarie volte a garantire la sostenibilità di un'Ente Locale nel tempo e promuoverne il suo sviluppo costante.

LA RACCOLTA FONDI E' "*L'ARTE DI COINVOLGERE*" (*Henry Rosso*)

Il verbo "***to rise***" non significa raccogliere, ricevere o accettare ma propriamente **accrescere, procurare, elevare**.

Quindi è

azione strategica finalizzata fortemente ad un obiettivo di crescita e sviluppo.

Dobbiamo immaginare
e *costruire* ciò che
potremmo diventare
M. Foucault

Quali sono le principali possibilità di finanziamento per LE SCUOLE nella'attuale contesto storico-sociale?

POR e PON: cosa sono

Il **Quadro Strategico Nazionale (QSN)** per il 2007/2013 definisce il nuovo orientamento strategico in attuazione della politica di coesione comunitaria, elaborato dal Ministero per lo sviluppo economico, in concertazione con tutte le amministrazioni pubbliche, centrali e regionali.

In esso sono definite le **strategie** e le **priorità** con cui l'Italia, come le altre singole nazioni della UE, si impegna per il raggiungimento degli obiettivi di competitività e produttività del Paese, tenendo conto ed a partire dalle diverse situazioni regionali.

Nel QSN sono declinati i **Programmi Operativi Regionali** (POR) e i **Piani Operativi Nazionali** (PON).

POR: sono finanziati da risorse comunitarie e nazionali, provenienti dal bilancio europeo (fondi strutturali) e dal bilancio nazionale (fondo di cofinanziamento nazionale e fondo per le aree sottoutilizzate), e sono finalizzati a *garantire che gli obiettivi di competitività siano raggiunti da tutti i territori regionali.*

I Por, **elaborati da ciascuna regione** e sviluppati con intensità e modalità differenti, a secondo delle peculiarità delle diverse aree geografiche, hanno dovuto tener conto di 4 macroobiettivi:

- *sviluppare i circuiti della conoscenza*
- *crescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori*
- *potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza*
- *internazionalizzare e modernizzare*

L'istruzione e la **formazione** sono poste, quindi, con grande rilievo al centro delle politiche territoriali, in quanto fattori essenziali di sviluppo e coesione. In tal senso è indicata la priorità strategica del "miglioramento e valorizzazione del sistema d'istruzione".

PON

PON: sono piani nazionali finanziati da fondi europei: FSE , FESR

Le risorse del PON Istruzione riguardano: **<u>Campania, Calabria, Puglia, Sicilia</u>** (che stanno dentro il cosiddetto “Obiettivo Convergenza”).

PON: Regioni coinvolte

Le quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza: Calabria, Campania, Puglia, e Sicilia. In esse risiedono quasi **17 milioni di persone** (il 28,74% della popolazione italiana), ma la proporzione è di gran lunga superiore se si guarda alla popolazione con un'età compresa fra **0-14** e soprattutto fra **15-19 anni**, ossia alla popolazione in età scolastica, che raggiunge valori rispettivamente del 34,05% e del 37,18%

POR: *dettagli*

Il Programma Operativo Regionale (POR) è il documento di programmazione della Regione che costituisce il quadro di riferimento per l'utilizzo delle risorse comunitarie del FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) per garantire la piena convergenza delle Regioni verso **l'Europa dello sviluppo**. Il Programma - adottato con decisione della Commissione Europea l'11 settembre 2007 - definisce la strategia di crescita regionale individuando **sette Assi** prioritari di intervento:

Assi e Obiettivi

- l'Asse 1 – *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica* - è incentrato sugli interventi riguardanti l'uso sostenibile delle risorse ambientali, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo;
- l'Asse 2 - *Competitività del sistema produttivo regionale* - racchiude le azioni riguardanti la promozione della ricerca e dell'innovazione, la competitività dei sistemi produttivi, l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione degli investimenti;
- l'Asse 3 – *Energia* - si concentra sulla riduzione del deficit energetico e la promozione di fonti rinnovabili;
- l'Asse 4 – *Accessibilità e trasporti* - comprende le operazioni coerenti con la realizzazione di reti e collegamenti infrastrutturali;
- l'Asse 5 – *Società dell'informazione* - riguarda le azioni a favore della diffusione della Società dell'Informazione, sia in termini infrastrutturali, che per l'erogazione di servizi innovativi a vantaggio della cittadinanza e del tessuto produttivo;
- l'Asse 6 - *Sviluppo urbano e qualità della vita* - contiene le azioni pertinenti con le priorità di inclusione sociale e qualità della vita e di attrattività delle città e dei sistemi urbani;
- l'Asse 7 – *Assistenza tecnica e cooperazione* - promuove le attività di assistenza tecnica volte a migliorare l'attuazione del Programma.

Opportunita’

Il POR cofinanzia progetti in vari settori della vita economica e produttiva delle regioni, e quindi offre **grandi opportunità** per la crescita del territorio.

In particolare:

- per lo sviluppo e la diffusione della ricerca industriale e dell’innovazione;
- per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell’ambiente;
- per la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio;
- per la tutela dell’ambiente e l’uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali;
- per un’agevole e diffusa accessibilità ai servizi pubblici, attraverso le reti di trasporto e le reti immateriali;
- per un migliore accesso all’informazione e una maggiore condivisione della conoscenza.

POR LAZIO: un approfondimento

Il Programma Operativo Regionale (POR) Lazio, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo comunitario "Competitività regionale e occupazione", rappresenta il documento di programmazione pluriennale, articolato secondo le priorità strategiche e gli obiettivi che la Regione intende perseguire nel periodo 2007-2013.

Il Programma s'inquadra nella più ampia strategia della Regione, che punta a "**promuovere uno sviluppo ecologicamente compatibile, equo, inclusivo,rispettoso dei diritti della persona e delle pari opportunità, finalizzato a rafforzare la competitività del sistema Lazio**" (obiettivo globale).

Grazie al POR la Regione Lazio dispone di ingenti risorse comunitarie, nazionali e regionali, che utilizzerà per favorire la crescita sostenibile del territorio attraverso enti locali, imprese, università e centri di ricerca, a beneficio dei cittadini.

Com'è articolato il POR FESR Lazio

Il POR FESR Lazio si articola in 4 Assi, che corrispondono ad altrettante priorità strategiche:

Asse I Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva

Asse II Ambiente e prevenzione dei rischi

Asse III Accessibilità

Asse IV Assistenza tecnica

A tali priorità strategiche corrispondono altrettanti obiettivi specifici, per conseguire i quali sono fissati diversi obiettivi operativi per ciascun Asse.

Articolazione del POR LAZIO

A tali priorità strategiche corrispondono altrettanti obiettivi specifici, per conseguire i quali sono fissati diversi obiettivi operativi per ciascun Asse

- Asse I Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva
- Asse II Ambiente e prevenzione dei rischi
- Asse III Accessibilità
- Asse IV Assistenza tecnica

ASSE II - Ambiente e prevenzione dei rischi

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Attività
Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio	1.Efficienza energetica ed energia da fonti rinnovabili	Interventi finalizzati alla: 1. promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili
	2. Prevenzione del rischio ambientale	2. bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati 3. prevenzione e gestione del rischio idrogeologico
	3. Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio	4. valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette 5. interventi per la valorizzazione e la promozione dei GAC

FOCUS SU ASPETTI INTERESSANTI DELL'ASSE II

OBIETTIVO OPERATIVO 2 Prevenzione del rischio ambientale

- La Regione prevede di intervenire con attività di risanamento e recupero ambientale dei siti degradati e/o inquinati. L'azione regionale è motivata in particolare dalla presenza di un **considerevole numero di depositi incontrollati** di rifiuti in molti comuni del Lazio.
- Gran parte di tali siti sono stati individuati come di interesse nazionale, in particolare nel territorio della Provincia di Frosinone e del Bacino del Fiume Sacco.

- La gestione sostenibile del territorio non può trascurare azioni di tipo puntuale per la difesa delle aree residenziali, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture localizzati in aree a rischio in coerenza con le strategie complessive delineate in specifici strumenti di pianificazione regionale, finalizzati alla rimozione delle condizioni di rischio idraulico in prossimità delle principali aste fluviali regionali e di massimo rischio idrogeologico.

FOCUS SU ASPETTI INTERESSANTI DELL'ASSE II

OBIETTIVO OPERATIVO 3) Valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio

Il patrimonio regionale di risorse culturali, naturali e paesaggistiche costituisce un **importante volano per lo sviluppo delle economie locali** non adeguatamente sfruttato, soprattutto in funzione della visibilità di cui gode la Regione. Gli "**attrattori culturali**" sono luoghi di eccellenza di riconosciuto rilievo nazionale ed internazionale dal punto di vista archeologico, architettonico o paesistico sui quali la Regione ha deciso di concentrare i propri sforzi e che necessitano di modelli innovativi di gestione e promozione per poter migliorare l'attrattività e valorizzare in un'ottica integrata i territori.

L'obiettivo è quindi di promuovere interventi che esaltino le potenzialità e le **identità locali**, in base ad una strategia caratterizzata da una concentrazione tematica e territoriale legata alle singole specificità culturali.

Poli di attrazione culturale nel LAZIO

Nel corso del 2006 la Regione ha individuato quali “poli di attrazione culturale” su cui concentrare in una prima fase gli interventi tre ambiti con le relative aree collegate:

- **l’attrattore *Vulci*;**
- **l’attrattore *Fossanova***
- **l’attrattore *Tivoli*.**
- **LA Via del sale**
- **LE Mura Poligonali.**

Parallelamente, la Regione si è data quale primo obiettivo strategico la tutela e valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo economico dei vari territori, facendo particolare riferimento alla domanda turistica.

Per raggiungere questa finalità si sono privilegiati concetti tematico territoriali caratterizzati dalla compresenza di alcuni **fattori di attrazione culturale** ambientale e turistica:

- coerenza con progetti a carattere tematico, già in corso, e in particolare con i Grandi attrattori culturali ambientali e turistici individuati dalle programmazioni di settore;
- una intrinseca carica evocativa-attrattiva;
- un elevato carattere identitario ed un radicamento storico, sociale, economico con il territorio;

Poli di attrazione culturale nel LAZIO

- ✓ capacità di organizzare le diverse risorse, materiali, immateriali, culturali, paesaggistiche e museali di un dato territorio, in un sistema di relazioni e in un prodotto riconoscibile tramite un concept unificante;
- ✓ collegamento con elementi della filiera produttiva di interesse turistico (artigianato, prodotti eno-gastronomici, editoria specializzata, ristorazione, ecc).

Attività

Le attività saranno indirizzate alla **valorizzazione nelle aree naturali** protette e al miglioramento del sistema di fruizione di tali aree, in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile. A tal fine è previsto il recupero dei manufatti esistenti di rilevanza attrattiva per il contesto locale attraverso tecniche consolidate e principi dell'architettura sostenibile e la realizzazione di progetti strutturati da avviare soprattutto su due tematiche strategiche**: la valorizzazione e promozione di itinerari storico-religiosi e di percorsi naturalistici; la costituzione di itinerari delle vie dell'acqua** (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali, ambiti sorgentizi, ecc.) che potranno essere fruiti e valorizzati anche attraverso la diffusione di mezzi ecologici a scopi turistici il cui utilizzo è destinato esclusivamente nelle aree protette (barche alimentate con pannelli solari, mezzi di trasporto elettrici o a basso impatto ambientale, biciclette elettriche, ecc.). L'acquisto di mezzi mobili è consentito esclusivamente nel pieno rispetto di quanto indicato dal QSN a tale proposito.

Beneficiari: Regione Lazio, Enti locali, Enti Parco, altri soggetti pubblici.

In accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero per lo Sviluppo, sono stati individuati i GAC (Grandi Attrattori Culturali), in ogni provincia. Tra le priorità che sono al centro dei programmi per l'utilizzo dei fondi europei per gli anni 2007-2013 si afferma la **necessità di "valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile".**

Per la prima volta, tra gli obiettivi della utilizzazione di questa tipologia dei fondi strutturali, come elementi per la crescita della vivibilità e della competitività dei territori è stato inserito l'obiettivo della "valorizzazione e promozione integrata del patrimonio naturale, culturale e artistico nelle aree di particolare pregio".

Si sono dunque destinate all'interno del POR FESR Lazio 2007-2013 risorse per 35 milioni di euro per la realizzazione di un numero contenuto di progetti a carattere integrato ed altamente strategico, **privilegiando la concentrazione tematica e territoriale delle risorse, la qualità progettuale, la complessiva efficacia ai fini della valorizzazione economica dei beni culturali ed in grado di attrarre investimenti privati che riguardino le aree relative ai Grandi Attrattori Culturali.**

La **dotazione complessiva del POR FESR Lazio 2007-2013 è di 743.512.676 euro**; il contributo del FESR è di 371.756.338 euro (pari al 50 per cento del totale); il restante 50 per cento è coperto da fondi nazionali e regionali.

Dotazione finanziaria

Asse I 255.000.000 euro

Asse II 189.000.000 euro

Asse III 272.000.000 euro

Asse IV 27.512.676 euro

Strategia Europa 2020

La nuova strategia **Europa 2020,** con la quale la Commissione Europea intende superare l'attuale *crisi e preparare l'economia dell'UE per il prossimo decennio*.
A partire dai tre assi prioritari di intervento, ***crescita intelligente, crescita sostenibile, crescita inclusiva***, la nuova strategia individua cinque obiettivi principali strettamente collegati fra loro:

Strategia Europa 2020: attese

- *- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;*
- *- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S (ricerca e sviluppo);*
- *- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);*
- *- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;*
- *- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.*

PON

Il Programma Operativo Nazionale «La Scuola per lo Sviluppo», finanziato con i Fondi strutturali europei nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno (Qcs) per le aree dell'Obiettivo 1 , è un piano integrato (in quanto prevede l'utilizzazione di due fondi: Fse – Fesr) di interventi diretti alle scuole del Mezzogiorno.

FSE E FESR

Le tipologie di intervento programmate nel Pon Scuola attingono a due Fondi, il Fondo sociale europeo (Fse) che consente azioni per lo sviluppo del «**Capitale umano**» e il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) che promuove l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di infrastrutture, le une e le altre **prevalentemente tecnologiche**.

Le Misure Fse e Fesr, in molti casi, sono state programmate in modo **simbiotico** per dotare di tecnologie avanzate le nuove offerte di percorsi formativi e, quindi, per favorire l'uso delle prime nella pratica didattica e sostenere lo sviluppo dell'interazione scuola-territorio

Obiettivi specifici FSE

“Competenze per lo sviluppo” finanziato con il FSE

- *Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico;*
- *Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti;*
- *Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani;*
- *Accrescere la diffusione, l’accesso e l’uso della società dell’informazione nella scuola;*
- *Sviluppare reti tra gli attori del sistema recependo le istanze del territorio;*
- *Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l’inclusione sociale;*
- *Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l’arco della vita*

Obiettivi specifici FESR

"Ambienti per l'Apprendimento" finanziato con il FESR

- ✓ *Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche;*
- ✓ *Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche;*
- ✓ *Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici;*
- ✓ *potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelli finalizzati alla qualità della vita degli studenti;*
- ✓ *Promuovere la trasformazione delle scuole in centri di apprendimento polifunzionali accessibili a tutti;*
- ✓ *Potenziare gli ambienti per la l'autoformazione e la formazione degli insegnanti.*
- ✓ Le scuole, per accedere a tali finanziamenti, elaborano un Piano (insieme di Progetti) che viene valutato dall'Autorità di Gestione dei PON. A seguito di specifica autorizzazione ciascuna scuola avvia le procedure per la realizzazione del Piano Integrato di Istituto.

Le linee strategiche individuate nell'ambito del Programma operativo fanno riferimento a due aspetti strettamente connessi tra loro:

- **l'innovazione didattica**, strutturale ed organizzativa di cui è protagonista il sistema scolastico;
- i **nuovi fabbisogni** del mercato del lavoro basati sullo sviluppo tecnologico e sul conseguente cambiamento degli assetti organizzativi e produttivi

Quindi…

Si tratta dunque di un vasto piano di sostegno finanziario allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione delle regioni del mezzogiorno che ha come obbiettivi di grande rilievo:

- 1. La riduzione del fenomeno della dispersione scolastica
- 2. Lo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione
- 3. L'ampliamento delle competenze di base
- 4. Il sostegno alla mobilità dei giovani e lo sviluppo degli strumenti per garantirla
- 5.L'integrazione con il mondo del lavoro (stage, accreditamento competenze, certificazione)

Prospettive/riflessioni

Le scuole non sempre coltivano la memoria della loro **progettualità**, non ne costruiscono le «tracce» necessarie per dare spessore storico e culturale ad un patrimonio che rischia di andare disperso per mancanza di documentazione; producono una notevole quantità di materiali, anche interessanti, che sono poco conosciuti e quasi mai utilizzati da altri; stentano a valutare i processi che attivano con il loro operato. Questorende difficile trasferire le «buone prassi» e favorire la «contaminazione» tra scuole.

“Lasciamo che i villaggi del futuro vivano nella nostra immaginazione, cosicché si possa un giorno giungere ad abitarci.”

[Mahatma Gandhi]